



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Cosa posso vendere nei mercatini

Autore: Tiziana Costarella | 27/03/2020



Sei un artigiano e ti piace realizzare prodotti fatti a mano? Desideri vendere al pubblico le tue opere, ma non sai come fare? Ecco per te una rapida guida sulle procedure da seguire.

Gli italiani hanno delle straordinarie capacità artistiche e lo dimostrano secoli di storia: dalle grandi opere d'arte ai piccoli manufatti il nostro patrimonio culturale è ricco di opere meravigliose.

Questa affermazione non si riferisce soltanto agli artisti del passato o a quelli contemporanei più famosi, ma anche e soprattutto ai piccoli artigiani che, grazie

alla loro attività, portano avanti la nostra economia e ci permettono di apprezzare dei prodotti unici nel loro genere.

Puoi trovare i beni più curiosi, particolari, elaborati e strani ovunque: nei negozi di rivendita, direttamente in fabbrica o anche in giro tra le bancarelle. Peraltro, per dare sfogo al tuo estro creativo non devi necessariamente essere un professionista del settore, ma puoi realizzare e vendere i tuoi manufatti anche di tanto in tanto.

In questa ipotesi, molto probabilmente, ti stai chiedendo: posso ottenere un profitto dalle mie opere? **Cosa posso vendere nei mercatini?** Quali sono le condizioni di legge da rispettare? Quali sono le conseguenze fiscali alle quali vado incontro?

Proviamo a rispondere a tali quesiti analizzando la normativa esistente in materia.

Cosa si intende per mercatino

La maggior parte dei **prodotti artigianali** sono venduti all'interno di appositi **mercatini**: essi possono svolgersi con **cadenza periodica** (solitamente ogni settimana) oppure in momenti particolari dell'anno (pensa, ad esempio, ai mercatini di Natale).

In entrambi i casi, per poter vendere i propri prodotti è necessario chiedere e ottenere un'**autorizzazione** espressa dell'ente locale: si tratta, nel dettaglio, di una concessione per la quale occorre corrispondere un **canone**.

A prescindere dal momento dell'anno in cui si svolge, il mercatino possiede delle caratteristiche ben definite e sempre presenti:

- deve rispettare le disposizioni contenute nel **regolamento comunale** il quale, in attuazione della legge nazionale e delle leggi regionali, individua le condizioni di svolgimento, ossia:
 1. le date e le fasce orarie;
 2. le aree pubbliche destinate all'occupazione;
 3. le caratteristiche dei banchetti di vendita;
 4. l'ammontare del contributo da pagare per la concessione del suolo comunale;

- è subordinato al controllo e alla gestione della **polizia municipale** e dell'**ufficio tributi** del Comune;
- consente l'applicazione di **sanzioni** per la violazione delle regole di comportamento accettate dal commerciante o dall'artigiano.

Chi può vendere nei mercatini?

I soggetti che possono vendere i propri prodotti all'interno dei mercatini appartengono a diverse figure economiche e variano a seconda della tipologia di beni messi in commercio.

Senza pretendere di essere esaustivi, proviamo a fare un elenco generale:

- **artigiani**: sono titolari di un'impresa che gestiscono personalmente e all'interno della quale esercitano in maniera prevalente il proprio lavoro. Si tratta, in linea di massima, di un'attività finalizzata alla realizzazione di **prodotti fatti a mano** e, quindi, unici nel loro genere;
- **hobbisti e creativi**: al pari degli artigiani realizzano personalmente e manualmente i propri prodotti, ma non devono avere una partita Iva se il valore delle loro opere non supera le poche centinaia di euro (l'importo varia da Regione a Regione, ma il limite massimo è di 250 euro) e non ottengono un guadagno annuale superiore ai cinquemila euro; essi si differiscono dall'imprenditore per alcuni aspetti sostanziali, ossia:
 1. hobbisti: producono e vendono beni in maniera occasionale e non professionale; il loro prodotto non è interamente originale, ma deriva dalla manipolazione di un bene già esistente (pensa, ad esempio, al decupage);
 2. creativi: sono coloro che possono esercitare il diritto di autore sulle proprie opere perché ne sono gli unici realizzatori (pensa, ad esempio, a una statua o a un quadro dipinto a mano);
- **agricoltori**: possono essere i tradizionali contadini o veri e propri imprenditori; in entrambi i casi, costoro mettono in vendita i prodotti della terra coltivati direttamente e personalmente;
- **commercianti**: sono i titolari di un'impresa commerciale che ha lo scopo di produrre o scambiare beni e servizi (pensa, ad esempio, alla bancarella di scarpe e borse).

Quali sono i prodotti che si possono vendere nei mercatini?

Nei mercatini può essere venduta qualsiasi tipologia di prodotto a condizione che rispetti le norme di legge vigenti in materia.

In particolare, i beni messi in commercio:

- non devono essere **vietati dalla legge** (pensa, ad esempio, alle armi o alle droghe);
- non devono essere assoggettati a un **regime di monopolio** (pensa, ad esempio, alle sigarette per la vendita delle quali è necessario avere una specifica licenza);
- non devono essere stati **illegittimamente acquisiti** (pensa, ad esempio, alla refurtiva di una rapina);
- non devono essere contrari al **buon costume** o all'**ordine pubblico**.

Al di fuori di queste restrizioni, possono essere previste ulteriori limitazioni per la particolare tipologia di mercatino preso in considerazione. Infatti, se nei **mercati generali** è possibile mettere in vendita qualsiasi tipologia di prodotto, nei **mercati settoriali** (o tematici) è indispensabile che i beni abbiano delle specifiche caratteristiche. Pensa, ad esempio, ai mercatini dell'usato o a quelli agroalimentari: nel primo caso è consentita soltanto la vendita di prodotti usati; nel secondo si possono commercializzare esclusivamente prodotti provenienti dal mondo agricolo e alimentare.

Alcune curiosità: i mercatini virtuali

Una tendenza molto diffusa negli ultimi anni è quella di ricorrere ai **mercatini online** sia per vendere i propri prodotti sia per fare degli acquisti rapidi e convenienti.

In queste ipotesi si parla tecnicamente di **e-commerce**, ossia di commercio virtuale all'interno del quale, però, vigono le stesse regole fiscali e di condotta che contraddistinguono i mercati reali. E questo vale sia per la tipologia di prodotti che si possono commercializzare sia per l'obbligo di pagare i tributi se l'esercizio dell'attività è abituale e continuativo.

Un dato però è certo e inconfutabile: i controlli nei mercati fisici è più facile da

realizzare rispetto a quanto avviene all'interno del mercato virtuale; in quest'ultimo caso, la valutazione principale sulla liceità degli annunci spetta, infatti, al titolare della piattaforma nella quale vengono inserite le offerte.